

SERVIZIO ECONOMICO-FINANZIARIO

25 Novembre 2020

Alle aziende associate

## IL “FONDO PMI CREATIVE” NEL DDL BILANCIO 2021

Gentili Associati,

Il DDL Bilancio 2021 approvato nei giorni scorsi dal Consiglio dei Ministri, nell’ambito delle misure introdotte ai fini della crescita economica e degli investimenti per il Paese, rivolge l’attenzione anche alle imprese creative che rappresentano uno dei fenomeni più caratterizzanti delle politiche industriali di questo contesto economico-temporale.

Con l’obiettivo, quindi, di promuovere la collaborazione delle suddette imprese con quelle di altri settori produttivi, s’istituisce un Fondo per le imprese creative. Queste ultime, infatti, riuniscono diversi ambiti, quali il design, l’architettura, il teatro, la moda, il cinema e tante altre attività.

Si tratta di un grande settore dell’economia fortemente connesso al made in Italy, il quale crea valore ed occupazione nel nostro Paese e contribuisce in maniera determinante al suo export.

### Fondo per le imprese creative

Nell’ultima bozza del 18 novembre scorso del DDL Bilancio 2021, l’articolo 18 prevede l’istituzione, nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico (MISE) del “Fondo PMI Creative”, con una dotazione di 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022. Tali risorse, sono utilizzate per:

- a) promuovere nuova imprenditorialità e lo sviluppo di imprese del settore, attraverso contributi a fondo perduto, finanziamenti agevolati e loro combinazioni;
- b) promuovere la collaborazione delle imprese del settore creativo con le imprese di altri settori produttivi, in particolare quelli tradizionali, nonché con le Università e gli enti di ricerca, anche attraverso l’erogazione di contributi a fondo perduto in forma di voucher da destinare all’acquisto di servizi prestati da imprese creative, ovvero per favorire processi di innovazione;
- c) sostenere la crescita delle imprese del settore anche tramite la sottoscrizione di strumenti finanziari partecipativi, a beneficio esclusivo delle start-up innovative (di cui all’articolo 25 del D.L. n. 179/2012) e delle PMI innovative (di cui all’articolo 4 del D.L. n. 3/2015) nei settori individuati in coerenza con gli indirizzi strategici nazionali;
- d) consolidare e favorire lo sviluppo dell’ecosistema del settore attraverso attività di analisi, studio, promozione e valorizzazione.

È, altresì, previsto che, nell’ambito dei suddetti interventi (nello specifico quelli previsti alle lett. a), c) e d) sopra descritti), «al fine di massimizzarne l’efficacia e l’aderenza alle caratteristiche dei territori, è promossa la collaborazione, anche prevedendo forme di cofinanziamento tra i rispettivi programmi in materia, con le Regioni».

### Il settore creativo

In virtù del fatto che il Fondo di nuova istituzione interessa il “settore creativo”, la stessa disposizione in commento specifica cosa s’intenda e cosa comprenda detto settore, ossia «tutte le attività dirette allo sviluppo, alla creazione, alla produzione, alla diffusione e alla conservazione dei beni e servizi che costituiscono espressioni culturali, artistiche o altre espressioni creative...». In particolare, ci si riferisce alle attività relative a:

- architettura, archivi, biblioteche, musei, artigianato artistico;
- audiovisivo, compresi il cinema, la televisione e i contenuti multimediali;
- software, videogiochi, patrimonio culturale materiale e immateriale;
- design, festival, musica, letteratura, arti dello spettacolo;
- editoria, radio, arti visive, comunicazione e pubblicità.

### Le disposizioni attuative

Sempre l’articolo 18 in commento, demanda ad un decreto del MISE, da emanarsi di concerto con il Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, l’adozione delle disposizioni di attuazione relative all’istituzione del “Fondo PMI Creative”, incluse quelle relative:

- **a)** alla ripartizione delle risorse tra gli interventi precedentemente elencati;
- **b)** alla individuazione dei codici ATECO che classificano le attività dei settori sopra descritti;
- **c)** alle modalità e ai criteri per la concessione delle agevolazioni;
- **d)** alla definizione delle iniziative ammissibili, alle forme di aiuto, nel rispetto della disciplina europea in materia di aiuti di Stato;
- **e)** alle ulteriori condizioni per la fruizione dei benefici, nonché alle altre forme di intervento del Fondo, anche volte a favorire l’accesso a canali alternativi di finanziamento.

Il Fondo è destinato alla copertura di spese per investimenti e attività, in generale, di utilità pluriennale in tale settore che, comunque, come evidenziato anche nella relazione illustrativa al DDL Bilancio 2021, riveste la massima importanza dal punto di vista economico, con un valore stimato di 92 miliardi di Euro (ovvero il 6,1 per cento della ricchezza prodotta nel Paese) ed un impatto occupazionale di 1,5 milioni di persone.

Riunendo vari ambiti, le imprese creative, di conseguenza, assumono anche “sfaccettature” diverse sia dal punto di vista fiscale che da quello socio-economico, attingendo, quindi, a svariate figure professionali, artigiane e artistiche di natura e contesti diversi tra loro e, al contempo, affini per quanto concerne l’ambito “creativo” dell’attività imprenditoriale esercitata.

Il Nostro Servizio Economico/Fiscale (Dott. Claudio Zamparelli tel. 342 6379838 c.zamparelli@confapiemilia.it e il Dott. Domenico Paradiso 349 6015699 d.paradiso@confapiemilia.it) è a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.

Cordiali Saluti

Dott. Stefano Bianchi  
Direttore  
Confapi Emilia



www.confapiemilia.it – info@confapiemilia.it

**BOLOGNA**  
**MODENA**  
**PARMA**  
**REGGIO EMILIA**

Via di Corticella, 184/10 - 40128 Bologna  
Via Tacito, 40 - 41123 Modena  
Via Toscana 45/1 – 43123 Parma  
Via Brodolini, 3 - 42124 Reggio Emilia

Tel +39 051 6388666 - fax +39 051 327861  
Tel +39 059 894811 - fax +39 059 894812  
Tel +39 059 894811 – fax +39 059 894812  
Tel +39 059 894811 - fax +39 059 894812